

capitolo 12
DIRITTI E DOVERI

Incoraggio il Lettore a NON scandalizzarsi di fronte a questo titolo!

Sì anche e persino nella Chiesa Locale si deve parlare di Diritti e Doveri.

Bisogna ammettere onestamente che se potessimo scegliere di cancellare una delle due parole, non ci penseremmo due volte per eliminare (togliere di mezzo) il termine “Doveri”! Eh, sì! Meglio parlare dei Diritti, che non dei doveri: questi ultimi ci mettono davanti alle nostre responsabilità e, soprattutto, richiamano alla nostra mente un altro termine antipatico: “Punizione”!

Ammettiamolo! Abbiamo il coraggio di ammettere e confessare che non ci piace parlare di Dovere: siamo nel “duemila” e il termine “suona” un po' arcaico e abbastanza condizionante, quasi come se si fosse “costretti” ad essere “circoscritti”!

Che ci piaccia o no, parleremo e lo faremo alla luce delle Scritture: queste non saranno “usate come supporto strumentalizzato”, ma come “fonte dei Diritti e Doveri”.

Il Vocabolario si esprime così: “il Diritto è la facoltà giustificata da una norma che regoli ciò che compete per aver assolto al dovere”!

Diritti e Doveri sono le due facce della stessa medaglia

Assodato col ragionamento che non esiste il diritto senza il dovere, resta il compito molto arduo, antipatico, antipopolare e, forse, inimicante di svilupparne l'argomento”!

1. ESSERE CRISTIANO

Viviamo in una società ove ognuno si sforza più di “fare” e di “apparire” piuttosto che di “essere”: questa “società dell'immagine” non consente facilmente di convogliare gli sforzi necessari ad “essere”!

Eppure, come Cristiano devo “essere”: non conta tanto ciò che dico, penso, faccio o sembro... quanto ciò che sono!?

Tutta la lettera agli Efesini potrebbe essere condensata in una sorta di sintesi con questa frase: “siate ciò che siete”!

Ci piace proclamare ai quattro venti ciò che siamo, ma spesso ciò che proclamiamo è smentito dai fatti e, cadendoci la maschera, scopriamo assieme agli altri che “Noi non siamo” ciò che pensiamo di essere, o ciò che diciamo di essere, o ciò che sembriamo di essere: noi siamo SOLO ciò che dimostriamo di essere”.

“Siate ciò che siete” è come dire: “dimostra ciò se sei”... se sei veramente!

Certo!, una cosa è dire : “io sono un cristiano”... e un'altra è dimostrarlo!

Non credo che ci siano “deficienze” nella nostra conoscenza (tranne eccezioni), ma credo fermamente che ce ne siano molte nella dimostrazione pratica di ciò che siamo o che proclamiamo di essere.

Credo di non sbagliare se dico che tutti sanno che “il cristiano è colui che segue Cristo” (come il buddista segue Buddha e il mussulmano segue Maometto il Muslim), ma è proprio questo il punto: chi segue veramente e concretamente Cristo?

Siamo spesso lenti ad accusare i “cristiani nominali”, ma poi spesso lo siamo anche noi. Poniamo molta enfasi nel proclamare che “eravamo schiavi”, ma poi spesso lo siamo ancora. Affermiamo con grinta che “ci siamo convertiti dagli idoli”, ma poi ne abbiamo tantissimi. Con grande facilità chiamiamo Gesù Cristo “il Signore della nostra vita”, ma poi in pratica Egli comanda poco e niente nella nostra stessa vita! Cosa vuol dire veramente “essere Cristiano”?

a) Un dono

Essere Cristiano è il più grande dei doni. Nessuno di noi merita di essere un Cristiano: nessuno è degno veramente di qualsiasi con tale nome, eppure Dio ce ne fa dono.

Tutto ciò che siamo e abbiamo è un dono, ma alla base di tutto vi è il fatto straordinario di “essere Cristiano”.

I^a Cor. 4/7 « E che ha tu che non l’abbia ricevuto?»

Col. 2/9 «e in Cristo voi avete TUTTO PIENAMENTE»

Rm. 6/23- “IL DONO DI DIO È LA VITA ETERNA”

Gv:14/6 «Gesù disse: lo sono la Vita»

II^a Cor. 9/15 «ringraziato sia Dio del Suo dono ineffabile»

Rm. 8/32 «Colui che NON ha risparmiato il suo proprio Figliolo... come non ci donerà tutte le cose con Lui?»

II^a pie. 1/3 «ci ha donate tutte le cose che appartengono alla vita»

Non so se i Cristiani si rendono realmente conto di ciò che significa aver “ricevuto IL DONO di Dio”: a volte il comportamento dei Cristiani spinge a chiederselo!

Quanto siamo riconoscenti in modo concreto per il Dono che ci è stato fatto?

Cosa facciamo, quanto e come lo facciamo, per esternare la “giusta gratitudine” per il Dono ricevuto?

Non si tratta di dire: “grazie!”, ma molto di più: si tratta di una gratitudine che deve andare al di là delle parole.

Chiediamoci “con la mano sulla coscienza”: “la mia vita intera, è realmente UN GRAZIE PER IL DONO DI CIÒ CHE SONO?”

b) Un compito

Si sa che l’essere umano rifugge i compiti!

Ricordo che nell’ambiente scolastico la parte più antipatica erano i compiti: molti dei miei compagni li “facevano” (!) durante le ore scolastiche successive!

Il compito è visto quasi come “la privazione del tempo da impegnare per le cose che ci piacerebbe fare”!

E già, le cose che ci piacerebbe fare: quasi mai sono quelle che dobbiamo fare, chissà perché ?!

Quando si è alunni di scuola, infatti, spesso i compiti vengono “fatti” contro voglia.

I compiti! I compiti “parlano” di scuola o di doveri e, quindi, meglio non parlarne... per evitare un surplus di acidi gastrici!

Eppure ogni Cristiano ha più di un compito dal Signore: è proprio per questo che lo Spirito Santo distribuisce i Suoi Doni, in particolare COME EGLI VUOLE! Pare proprio che in questo Dio non tenga molto in considerazione ciò che ci piace.

Quando ero piccolo mio padre mi dava dei compiti e spesso accadeva che io gli chiedessi: “ma perché non posso fare quell'altra cosa?”

Quanti perché si affacciano nella nostra mente di fronte ai compiti che il nostro Padre Celeste ci dà!

E quante volte anche noi vorremo fuggirli come Giona... e come Giona scopriamo, poi, che NON SERVE FUGGIRE.

Pv. 11/30 «il savio fa conquista d'anime»!

Già, la “conquista” delle anime! Sembra facile a dirlo, ma non lo è per niente.

Pare che sia IL COMPITO numero Uno, ma non è il solo!

Quando penso alla mia natura di peccatore incallito e cronico e poi al COMPITO DI PESCATORE di uomini, sono strabiliato (Mtt. 4/19)

Da *pe-c-catore* a *pe-s-catore*: tra le due parole vi è grande affinità... basta cambiare una lettera c in s ed è fatta, ma solo a parole!

Quando si passa ai fatti non è poi così semplice!

Comunque una cosa resta “sacrosanta”: Cristiano è un compito... e che compito!

c) Un privilegio

I privilegi sono delle cose belle e piacevoli: per esempio, avere una moglie bella e saggia, figlie portentose e meravigliose, ecc. Ci sono, però, privilegi e privilegi!

Normalmente un privilegio rende felice, è motivo di gioia..., ma non so quanti Cristiani capiscano che “essere Cristiano è un privilegio”.

1. E' un privilegio perché ti permette di soffrire per Cristo!

Fil. 1/29 «a voi è stato dato di soffrire per Cristo»

I^a Pie. 4/13 «in quanto partecipate alle sofferenze di Cristo, rallegratevene»

Mtt. 5/11-12 «Beati voi quando vi perseguiteranno per cagione mia...»

- Non so quanti Cristiani si sentono Beati per questo -

2. E' un privilegio perché ti permette di far parte della Sposa di Cristo!

II^a Cor. 11/2 «v'ho fidanzati ad unico Sposo»

Apc. 21/9 «ti mostrerò la Sposa, la moglie dell'Agnello»

Molti sono e saranno i “risvolti” connessi con l'essere Sposa di Cristo, ma non so quanti Cristiani si sentono realmente Beati per essere la Sposa Divina.

3. E' un privilegio perché ti permette di essere Sacerdote e, quindi, adoratore.

Apc. 1/6 «ci ha fatti essere... sacerdoti a Dio»

I^a Pie. 2/5 «per essere un sacerdozio santo»

I^a Pie. 2/9 «Voi siete un real sacerdozio»

Gv. 4/23 «i veri adoratori adoreranno il Padre in Spirito e Verità»

Ti senti privilegiato per essere “Adoratore di Dio”?

4. E' un privilegio perché ti permette di Pregare: e non è privilegio di TUTTI!

Ebr. 4/16 «accostiamoci dunque con piena fiducia al trono della Grazia, affinché otteniamo misericordia e troviamo grazia per essere soccorsi al momento opportuno»

Gc. 5/16 «molto può la supplicazione del giusto, fatta con efficacie».

Solo i figli possono pregare il padre: questo è uno dei più grandi privilegi che abbiamo come Figli di Dio...; parlare con Dio, accostarsi a Lui come figli: rivolgerci a Lui dicendo “Padre!”... e aver con Lui tale relazione personale!

Non so quanto si prenda in considerazione questo privilegio,

dal momento che i Cristiani pregano così tanto poco!

5. E' un privilegio poter parlare di Lui, annunciarLo alla gente ignara e perduta.
Is. 52/7 «quanto son belli, sui monti, i piedi del messaggero di buone novelle, che annuncia la pace, ch'è araldo di notizie liete...»
Atti 17/3 «Egli è quel Gesù che io vi annunzio»
Ef. 6/20 «affinché io annunzi francamente l'Evangelo»
I Gv:1/3- <quel che abbiamo "veduto" l'annunziamo>
Mc. 5/19 «Va'... e racconta loro le grandi cose che il Signore ti ha fatto...».
essere Araldo di Cristo, Suo Soldato e banditore: non è un gran privilegio?
Se i Cristiani lo apprezzassero di più, lo farebbero di più e meglio!
Questi sono solo alcuni dei grandi innumerevoli privilegi del Cristiano:
essere Cristiano è un privilegio!

d) Una responsabilità

Ho fatto il servizio di leva sui monti del confine italiano Nord-Est e durante gli ultimi mesi spesso chiedevo di essere "dislocato" preso una "polveriera": lì, immersa in un gran verde boschivo, vi è un grande deposito di munizioni e una "postazione di guardia"

A turno bisognava "sorvegliare" il territorio e l'intera polveriera: che grande responsabilità!

Una notte un mio compagno, mentre era di guardia, subì un attentato: noi tutti eravamo a letto...

... due slavi avevano tentato di penetrare nel territorio per impossessarsi di armi e munizioni o non so che altro: il mio vigile compagno faceva bene il suo dovere e diede l'allarme gridando prima l'alto là" e poi sparando un colpo di fucile in aria...!

Che grande responsabilità: noi e tutto il resto fummo "salvati" dal suo senso del dovere.

Is. 52/11 «purificatevi, voi che portate i vasi dell'Eterno».

Sì, ci è stato dato il privilegio di "portare i vasi di Dio", di celebrare il Suo Santo Nome e di fregiarcene: non è una grande responsabilità?

Questo è il motivo dei tanti richiami alla santità:

I^a Pie. 1/15-16 «come Colui che vi ha chiamati è Santo, anche voi siate santi in tutta la vostra condotta».

Certamente NON siamo degni di "portare i Vasi di Dio", ma, almeno, comprendiamone la responsabilità e purifichiamoci per non "contaminarli".

e) Una lotta

La lotta ci parla di sforzi, di combattimenti e di ferite!

La vita intera è una lotta, e chi può negarlo?

Vi sono lotte di vario genere che si devono affrontare e sostenere ogni giorno, ma per il Cristiano ve n'è una di più: quella che Cristo stesso sostenne.

Si tratta di una "lotta di patimenti":

Ebr. 10/32 «ricordatevi dei giorni di prima, quando, dopo essere stati illuminati, voi sosteneste una così gran lotta di patimenti»

Gv. 15/18 «se il mondo vi odia, sapete bene che prima di voi ha odiato me»

Gv. 15/20 «se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi»

Lc. 23/31 «se fanno queste cose al legno verde, che sarà egli fatto al seco?»

Fil. 1/30 «sostenendo la lotta che mi avete visto sostenere»

Lottiam, lottiam col Cristo, soldati della fé
seguiam la sua bandiera: Ei solo è il nostro Re!...
Lottiam. lottiam col Cristo, con l'armi ch'Ei ci dà:

la fede, la speranza, la viva carità.
Se nella dura lotta col Cristo soffrirem,
in alto i cuori! Presto con Lui trionferem!

Soldato di Cristo! Il Cristiano è il Soldato che Cristo, il grande capitano, ha arruolato nel Suo esercito terreno: essere Cristiano è una lotta, un combattimento.

Ef. 6/12 «il combattimento nostro non è contro carne e sangue, ma contro i principati, contro le potestà, contro i dominatori di questo mondo di tenebre, contro le forze spirituali della malvagità, che sono nei luoghi celesti».

II^a Cor. 7/5 «la nostra carne (corpo) non ha avuto requie alcuna, ma siamo stati afflitti in ogni maniera; combattimenti di fuori, di dentro timori»

I^aTim. 6/12 «combatti il buon combattimento della fede»

II^aTim. 2/3 «sopporta anche tu le sofferenze, come un buon soldato di Cristo»

I^aTim. 1/18 «affinché tu guerreggi la “buone guerra”»

II^aTim. 4/7 «io ho combattuto il buon combattimento»

Mi chiedo spesso se i Cristiani si portano da soldati valorosi o se fanno i disertori: essere Cristiano è una lotta!

I^aTim. 3/12 «tutti quelli che vogliono vivere pienamente in Cristo saranno perseguitati

-Se tu non sei perseguitato, vuol dire che non vivi in base a ciò che sei! -

= Ger. 48/10 =

2. FARE CIÒ CHE PIACE.

“Io faccio ciò che mi pare e piace”, si sente spesso dire alla gente comune.

L'ultimo versetto del libro dei Giudici dice:

Giud. 21/25 «In quel tempo, non v'era re in Israele; ognuno faceva quel che gli pareva meglio»

E il versetto successivo, il primo versetto del libro di Ruth, risponde:

Ruth 1/1 «al tempo dei giudici ci fu nel paese una carestia»

Ecco, c'è sempre pronta una “carestia” per chi vuol fare ciò che gli pare e piace!

Chi non vuole seguire le istruzioni del Re (Dio), presto subirà una grande “siccità” e il suo “succo vitale” si muterà come arsura d'estate! (Sal. 32/4)

La domanda è questa: “ha, come Cristiano, il diritto di fare ciò che ti pare e piace?”

La risposta è chiara: “NO!”

Deut. 12/8 «NON farete come facciamo oggi qui, dove ognuno fa tutto quel che gli pare bene»

Oggi viviamo il tempo della PRETESA: tutti reclamano diritti e pretendono agevolazioni.

Chi di noi non ricorda le grandi manifestazioni popolari del 1968?

La domanda è questa: “Puoi, come cristiano, reclamare e/o pretendere qualcosa?”

La risposta è chiara: “NO!”, No, perché sei servo!”

Mtt. 8/9 «se dico al mio servo: fa' questo, egli lo fa'»

Lc. 17/7-9 «or chi di voi, avendo un servo ad arare o pascere, quand'egli torna a casa dai campi, gli dirà: vieni presto a metterti a tavola? Non gli dirà invece: preparami la cena, e cingiti a servirmi finché io abbia mangiato e bevuto, e poi mangerai e berrai tu? Si ritiene egli forse obbligato al suo servo perché ha fatto le cose comandategli?»

Proprio così, il servo non deve avere pretese di alcun genere: anche se stanco, egli non deve reclamare, poiché egli è del padrone e gli è consacrato completamente!

La domanda è questa: sei tu completamente consacrato a Cristo?

Gli eretici e i pagani vivono diversamente:

Giuda 4 “negano il nostro UNICO PADRONE, Gesù Cristo”

E' veramente Gesù Cristo il tuo UNICO PADRONE? E' veramente e concretamente il Signore della tua vita per comandarla? Chi compie le scelte della tua vita: tu o Cristo? Come spendi il tuo tempo, il tuo denaro, le tue forze? Per chi vivi veramente?

- NO! Il Cristiano NON HA IL DIRITTO di fare ciò che gli pare e piace! -

E' vero che siamo tentati in ogni maniera e che il mondo ci condiziona molto più di quanto ce ne rendiamo conto, ma dobbiamo “puntare i piedi”: la tentazione viene dal maligno! La tentazione è l'arma nemica per farci cadere: non ci sono “scuse” per chi cade e nessun tipo di “alibi” sarà accettato come giustificante....

<u>-CHI PECCA PAGA!-</u>

Non voglio dire che Dio non perdona il peccato, certo che lo fa, ma intendo sottolineare con forza che il PECCATO PAGA SEMPRE e ognuno di noi lo sa molto bene!

Nessuno molto impunemente e il colpevole non viene “trattato” da Dio come l'innocente!

Il Cristiano è tentato di fare ciò che gli pare meglio, però deve sapere che questa tentazione, non solo viene da satana come ogni tentazione, ma è per lui UN TEST DI PROVA!

Dio permette che siamo tentati per provare la nostra fede: abbiamo bisogno dei TEST DELLA FEDE!

1ª Cor 10/13 «niuna tentazione vi ha colti che non sia stata umana;...ora Iddio non permetterà che siate tentati al di là delle vostre forze...»

Apc. 2/10 «non temere quello che avrai da soffrire; ecco il diavolo sta per... e avrete una tribolazione di DIECI GIORNI...»

E' vero che siamo tentati, ma è tutto sotto controllo di Dio!

Gen. 3/1 «Come, Dio vi ha detto...?»

Satana usa dei “dardi infuocati” (Ef. 6/16), ma il Cristiano Vero non teme!

Ef. 6/16 «prendendo oltre a tutto ciò lo scudo della fede, col quale potrete spegnere tutti i dardi infuocati del maligno»

Per questo motivo dobbiamo ricordare chi siamo per condurci in modo degno e adeguato.

1ª Tim. 6/20-21 «schiva le profane vanità....»

IIª Tim. 2/23 «schiva le questioni stolte...»

IIª Tim. 2/22 «fuggi gli appetiti giovanili...»

Ecco, il Cristiano é chiamato a EVITARE DI ESPORSI COME BERSAGLIO facile!

Mtt. 13/24-28 «mentre gli uomini dormivano...apparvero le zizzanie...un nemico ha fatto questo!»

Quando “dormi” c’è sempre il nemico pronto ad approfittarne per seminare “zizzanie” nella tua vita (come cristiano sei il corpo di Dio - Iª Cor. 3/9).

Quando ti ESPONI a certi pensieri, visioni, discorsi o azioni il nemico sarà pronto ad approfittarne per farti cadere sotto i colpi della tentazione.

Ef. 6/10 «fortificatevi nel Signore»

IIª Tim.2/1 «fortificatevi nella Grazia che é in Cristo Gesù»

Iª Pie. 5/10 «l’Iddio della grazia vi fortificherà»

I deboli cadono, ma i forti restano in piedi (Ef. 6/13): non giustifichiamoci quando siamo caduti, poiché la colpa é solo nostra!

Gen. 4/7 «il peccato sta spiandoti alla porta, e i suoi desideri sono volti a te; ma tu lo DEVI DOMINARE»

Fil. 4/13 «io posso ogni cosa in Colui che mi fortifica»

IIª Cor. 12/10 «quando sono debole (io), allora sono forte (in Dio)»

Per il Cristiano Vero NON C’E’ tentazione che non possa essere vinta!

Dubbi e insinuazioni sortiscono il loro effetto solo nei deboli.

- Il soccorso divino é sempre pronto per il Cristiano -

Per molti Cristiani Gesù é il SALVATORE, ma non il Signore: eppure il Cristiano deve vivere da Cristo-dipendente e finche non lo farà sarà insoddisfatto e irrealizzato.

Luca 14/25-27 «or molte turbe andavano con Lui; ed Egli rivoltosi disse loro: se uno viene a me e non odia...finanche la sua propria vita, non può essere mio discepolo»

Mtt. 10/37 «chi ama padre o madre PIÙ DI ME, non è degno di me»

- Nella tua vita, Gesù Cristo viene PRIMA di tutto e di tutti? -

Gv. 6/60 «onde molti dei suoi “discepoli”, udite che ebbero queste parole dissero: questo parlare è duro; chi lo può ascoltare?»

Gv. 6/66 «da allora molti dei suoi “discepoli” si ritrassero indietro e non andavano più con lui. Perciò Gesù disse ai dodici: non ve ne volete andare anche voi?»

Vedete? Gesù non ha bisogno di noi: Egli potrebbe servirsi di qualsiasi cosa!

Se il Suo parlare ti sembra DURO, puoi andartene... ma se te ne vai “te la devi sbrigare da solo”, “la matassa la sbroglierai da te!”

Lc. 9/59 «permettimi prima di seppellire mio padre»

- SE GESÙ È IL TUO SIGNORE NIENTE E NESSUNO VIENE PRIMA -

- GESÙ VUOL ESSERE UNICO PADRONE -

Mtt. 6/24 «Nessuno può servire a DUE PADRONI»

Mtt. 25/19«ecco il Padrone farà i conti con i servitori»

E, per tornare al testo di Matteo 10/37-38, non ti sembra che chi non mette Cristo concretamente al PRIMO POSTO nella propria Vita sia INDEGNO di chiamarsi “Cristiano”? Eppure le Chiese locali annoverano parecchi CRISTIANI INDEGNI!

3. IL PRIMO AMORE

Gv. 21/15-18 «... Simone di Giovanni, mi ami tu più di questi? Egli Gli rispose: Sì, Signore; tu sai che io ti amo...

... Simone di Giovanni, mi ami tu? Egli Gli rispose: Sì, Signore; tu sai che io ti amo...

... Simone di Giovanni, mi ami tu?... Signore, tu sai ogni cosa; Tu conosci che io ti amo...»

Pare che finalmente Pietro avesse già capito che il IL SIGNORE SA: “Tu sai ogni cosa”. Eppure Gesù volle che Pietro lo confessasse, che egli riconoscesse chiaramente la sua debolezza e dichiarasse, come per una sorta di ri-consacrazione, il suo amore per Gesù!... Pietro, però, era ancora pieno di paura:

Gal. 2/11-13 «Ma quando Cefa fu venuto... prese a ritrarsi per timore di quelli della circoncisione... altri si misero a SIMULARE anch’essi CON LUI...»

No! Non voglio “gettare fango” sulla persona di Pietro, anzi!

Voglio, comunque, sottolineare che un campione come Pietro, pur avendo per ben tre volte dichiarato il suo amore per Gesù, pur avendo sottoposto a Lui OGNI COSA chiamandoLo SIGNORE... ciò nonostante vacillò.

Pv. 24/16 «Il giusto cade sette volte e si rialza»

- Chi di noi non è caduto molto più di “sette volte” ? -

Oggi viviamo in un epoca unica: l’epoca della grande apostasia, della grande seduzione. Gli attacchi contro il Cristiano si fanno sempre più frequenti, più organizzati e più incisivi: chi resisterà “restando in piedi”, se non solo coloro che vivono “primo amore”? (Apc. 2/4)

Il Primo Amore è la GRANDE VOCAZIONE che ci elettrizzò alla Nuova Nascita, quando uno “vede ciò che non si vede, sente ciò che non si sente e riesce a fare ciò che naturalmente non si riesce a fare”!

Il Primo Amore è la disponibilità a lasciare ogni cosa per seguire Gesù Cristo [come fecero i primi discepoli], è il coraggio di “ristabilire” Dio al primo posto nella propria vita.

- se ami veramente Cristo, cosa sei pronto a fare per dimostrarlo?-

-Il Primo Amore è dimostrazione pratica-

Il Primo Amore è la capacità di perdonare e capire (eliminare) moltitudini di peccati. Esso è l’Amore che va a cercare il bisogno per dargli conforto, va a cercare il fratello felice per cantare con lui, va a cercare il sofferente per piangere con lui!

- Il Primo Amore annienta la disoccupazione! -

Il Primo Amore non sente il peso e neanche la rinuncia lo spaventa: esso trionfa.

Il Dio dell'Amore (Gesù Cristo) cosa ci chiede se non di amare?

Tutta la legge è riassunta nell'Amore: è Amore ciò che Dio chiede in definitivo.

Tutto il capito tredici della I^a lettera ai Corinzi sottolinea che per Dio ciò che conta veramente è l'amore!

Quando svanisce il Primo Amore? Quando pecchi e contristi il Signore dentro di te, quando dimentichi di quale Amore sei stato amato, quando questo "ferro bollente" comincia a bagnarsi dalla rugiada del mondo per far posto alla ruggine!

"Dedizione" è uno dei termini che oggi si continuano a usare, ma con altri significati: oggi si parla di dedizione al lavoro, alla musica, al sesso, ecc.

"Egli è consacrato al lavoro e all'alcool, che Viene manifestato chiaramente e coraggiosamente... a tal punto che si parla di consacrazione: il Primo Amore è la Consacrazione TOTALE per Cristo.

Il Primo Amore è L'AMORE ESUBERANTE per i fratelli (vedi Atti 2/42-47; 4/34-36)

Gr. 2/2-3 «Così dice l'Eterno: lo mi ricordo dell'affezione che avevi per me quand'eri giovane, del tuo amore quand'eri fidanzato, allorché tu mi seguivi nel deserto, in una terra non seminata. ISRAELE ERA CONSACRATO ALL'ETERNO, le primizie della sua rendita; tutti quelli che lo divoravano si rendevano colpevoli...»

La scoperta dell'Amore di Dio al momento della Nuova Nascita fa scaturire in un'anima IL PRIMO AMORE, ma spesso alcuni "legami" (alcune funi elastiche) non recisi riportano quell'anima in posizione antiche: accade spesso, infatti, che i più "perdono di vista il Primo Amore".

Accade, a volte, solo per trascuratezza della preghiera o della santificazione... e piccole "radici velenose" si insediano nel cuore con lo scopo di "succhiare la linfa energetica" e portarlo ad uno strato di "scimmie spirituale"...così come accade ad un albero che vede attorcigliarsi attorno al suo tronco un'edera che sale e si infoltisce fino a farlo ammalare seccare!!!

Conosco personalmente non pochi credenti che dopo aver proseguito bene per un tempo, sono poi, stati "risucchiati" dal mondo con tutte le ovvie conseguenze!

Non sono pochi i credenti che, "dimenticano il Primo Amore e lasciatolo", si sono ridotti a vivere apaticamente al punto che possono essere "confusi" con i non salvati.

- Hai tu dimenticato e lasciato il primo Amore?-

La vita della Chiesa non si limita alle riunioni: in realtà il suo funzionamento comprende la completa vita cristiana di tutti i credenti.

**- TUTTI I DETTAGLI DELLA VITA SPIRITUALE DI CIASCUN CREDENTE
SI RIPERCUOTONO SULL'INSIEME DELLA CHIESA -**

La confusione generale tra mondo e cristianità risulta penosa e umiliante: oggi é diventato praticamente difficilissimo (se non impossibile) realizzare una comunione sincera e vitale con tutti i membri della Chiesa Locale..., ma le cause sono da ricercare all'interno dalla Chiesa e non all'esterno!

II^a Cor. 11/28 « e per non parlate d'altro, c'è quel che m'assale tutti i giorni, l'ansietà per tutte le chiese»

In una sua "diagnosi e disamina" sullo stato salutare delle chiese, Giannunzio Artini ebbe a dire:

libro "Sulle Ginocchia del cuore" «a me pare che lo stato delle chiese in genere, pg. 181 pressoché tutte, sia quello della mediocrità spirituale, di conseguenza, della mediocrità di comportamento...

pg. 184 la "sana dottrina" viene scambiata, con forme di fredda, presuntuosa ortodossia che impediscono all'azione dello Spirito Santo di manifestarsi nella sua Potenza ...

pg. 184 ...Il popolo di Dio, io il primo dovrebbe gettarsi a terra e piangere sulle rovine del "santuario desolato" (Dn. 9/17). Dove sono queste lacrime?

Ne vedi tu? Io ben poche!

Abbiamo delle forme "pie" di abitudine religiosa che il Signore...vene nel loro substrato e le bolle di "IPOCRITE"!

pg. 185-186 ...si è rimasti rintanati nelle comode case...
...non ci si è accorti che l'Assemblea non era in grado di "formare" i giovani.

pg. 177 Il bisogno delle Chiese: essere rinnovate dallo Spirito!

pg. 167 ...Le "nostre" preziose chiese hanno bisogno di essere percorse da una spirito di rinnovamento spirituale che POTRÀ manifestarsi SOLO SE noi lo chiediamo incessantemente a Dio e SE conformeremo la nostra vita alla Sua, lasciando allo S.Santo di avere tutto il posto nel nostro essere (Rm. 8/1-17)»

I diamanti (i preziosi) non si trovano in mezzo alla strada! Solo le pietre comuni si trovano con facilità, ma esse valgono molto poco e tutti possono averle...:in un'epoca di "tutto pronto e scatolato", i Credenti devono capire che così spiritualmene non funziona!

- Bisogna scavare e cercare con fatica i tesori! -

Lam. 4/1 «Come mai si è accurato l'oro, si è alterato l'oro puro? Come mai le pietre del Santuario si trovano SPARSE qua' e là ai canti di tutte le strade?»

-Chiediamo a Dio un RISVEGLIO DEL PRIMO AMORE!-

Ebr. 12/15 «Procacciate la pace con tutti , e la santificazione...badando bene che nessuno resti privo della grazia di Dio»

Quante volte la Parola di Dio ci invita ad esortarci reciprocamente, a sopportarci, a soccorrerci l'un l'altro. Tutto l'insegnamento pratico del N.T. si concretizza in questo, ed è strettamente connesso alla dottrina che ci è data affinché “tutti” arriviamo all'unità della fede e della piena conoscenza del Figliolo di Dio, allo stato di uomini fatti, all'altezza della statura perfetta di Cristo (Ef. 4/13).

Tutte le esortazioni pratiche delle Lettere agli Efesini e ai Colossesi, sono in rapporto con la Chiesa.

Questa vita NON è mai considerata solo in rapporto col singolo individuo!

Ef. 4/16 «seguitando Verità in Carità, noi cresciamo in ogni cosa verso Colui che è il Capo, cioè Cristo.

Da Lui tutto il Corpo ben collegato e ben connesso mediante l'aiuto formato da tutte le giunture, trae il proprio sviluppo nella misura di ogni singola parte, per edificare se stesso nell'Amore»

Ogni parte del Corpo (e ciascuno di noi Credenti ne rappresenta una!) funziona come dovrebbe?

L'Amore NON dipende dal fatto che abbiamo le stesse idee e le stesse abitudini, ma “dell'Amore di Dio che é stato sparso nei nostri cuori”(Rm. 5/5).

L'Amore è l'elemento essenziale, distintivo del Regno di Dio.(1ªGv. 4/7-8; 3/14; 1ªCor.13/1-4).

Il mondo CONOSCERÀ che siamo dei Cristiani dell'Amore; possiamo convincere il mondo che Cristo è una realtà vivente SOLO amandoci gli uni gli altri (Gv. 13/34-35).

L'evangelizzazione più efficace viene fatta quando una Chiesa “mostra” al mondo un profondo Amore fra i Suoi membri con delle belle e coinvolgenti relazioni interpersonali. I primi Cristiani lo fecero. Quando regna il Primo Amore si ha il desiderio di condividere gioie e dolori, bisogni e benedizioni.

Alla fine degli anni 70' accadde qualcosa che rimbalzò come notizia sconvolgente da un continente all'altro...

In Equador erano in atto azioni di guerriglia contro il regime e una sorta di repressione spietata faceva notizia in ogni città di quella “moribonda” nazione.

Come spesso è accaduto nella storia, durante periodi di grandi sofferenze la gente si “accosta a Dio con più fiducia e amore”.

In una città, durante l'ora del Culto Evangelico, una squadra di “guerriglieri” fece irruzione con violenza nella sale ove si svolgeva l'incontro seminando il panico...

Il capo dei guerriglieri fece sedere tutti i membri di quella Chiesa e col mitra imbracciato e puntato si mise davanti al pulpito e chiese sinceramente ad alta voce:

- “Voi tutti, amate veramente Gesù?”

. “Sì!” - fu la risposta.

- “Bene” - riprese “Chi di Voi ama veramente Gesù al punto di essere pronto a morire per Lui... si alzi in piedi e si metta qua a sinistra contro il muro!”

Tutti i credenti si guardarono sconcertati e titubanti, ma poi, dopo qualche esitazione, i Conduttori si alzarono e si appartarono contro il muro... e così fecero altri...

Quando più nessuno si alzava, il capo guerriglieri urlò:

- “Basta? Non c’è nessun altro pronto a morire per Gesù?”

Seguì un grande silenzio... e nessun altro si alzò!

Erano rimaste sedute molte persone, più della metà!

Allora il capo dei guerriglieri, ancora più minaccioso, disse:

- “Voi che siete restati seduti, uscite fuori!”

Furono fatti uscire fuori coloro che erano rimasti seduti... e furono fucilati senza pietà alcuna sotto lo sguardo dei bambini!

Poi il capo rientrò in sala molto calmo e col mitra abbassato... la sua voce ora era dolce e sommessa mentre si rivolgeva agli altri restati in piedi:

- “Voi che siete pronti a morire per Gesù, potete riprendere la Vostra funzione... e nessuno vi farà del male!”

- Noi vogliamo solo quelli veri! -

Quando i Credenti vivono il Primo Amore, NON si giudicano gli uni gli altri, non sono gelosi e/o invidiosi, non mentono (Rm. 14/3 - Col. 3/9), e non fanno maldicenza (Ger. 4/11).

Coloro che vivono il Primo Amore si accolgono gli uni gli altri, si perdonano a vicenda (Ef. 4/32) e si sopportano (Ef. 4/2); si sottomettono (Ef. 5/21) e si consolano gli uni gli altri.

L’Amore implica il servizio: coloro che vivono il Primo Amore si servono gli uni gli altri!

Gal. 5/13 «per mezzo dell’Amore, servite gli uni gli altri»

- L’AMORE IMPLICA IL SERVIZIO -

- NON C’È AMORE SENZA UN CONCRETO SERVIZIO -

- NON C’È SERVIZIO SENZA UN REALE SACRIFICIO -

Coloro che vivono il Primo Amore portano i pesi gli uni gli altri (Gal. 6/2)

A volte si fa di tutto per dare l’impressione che tutto va bene, mentre in realtà va male!

Coloro che vivono il Primo Amore “si aprono”, in modo che gli altri possano aiutarli in ogni modo possibile: accade questo in te e nella Chiesa Locale di cui fai parte?

Coloro che vivono il Primo Amore sono pronti a “riconoscere, confessare e abbandonare”, il peccato che viene loro ripreso e contestato: talvolta accade che i Credenti siano così carnali che, non solo peccano, ma neppure vogliono cambiare!

Talvolta i Cristiani sono privi del Primo Amore e, dunque, senza discernimento spirituale alcuno, ricorrono al “giudizio degli ingiusti” (I^a Cor. 6/1-11)!

E’ il Primo Amore che convince le anime perdute: aggiungi Amore nella tua vita.

Troppe Chiese Locali oggi appaiono come “aridi deserti” e somigliano a “monumenti che ricordano un glorioso passato”!

Molte Chiese Locali si presentano come “un club religioso” incrostato di vecchie tradizioni.

Molti Cristiani lasciano le Chiese Locali, o sono tentati di farlo, perché all'interno di Esse non si vive più "l'aria frizzante" del Primo Amore.

Pv. 6/10 «Dormire un po', sonnecchiare un po', incrociare un po' le mani per riposare... e la tua indigenza (Povertà) verrà come un ladro e come un uomo armato»

Troppe Chiese Locali sono "cadute in letargo" e dormono: per questo sono diventate povere!

Mtt. 13/25 «mentre gli uomini dormivano, venne, il nemico... un nemico ha fatto questo»

Ef. 5/14 «risvegliati, o tu che dormi... e Cristo ti inonderà di luce»

Giona 1/6 «che fai tu qui a dormire? Lèvati e invoca il tuo Dio!...»

CRISTIANI FALLITI

L'Apostolo Pietro fu per vari anni un uomo che viveva con notevoli "alti e bassi", finché con un pianto "amaro" invocò il Signore per essere un Cristiano STABILE.

Quanti Cristiani Instabili esistono nella Chiesa Locale? - E chi può dirlo di preciso?!

Bisogna far scomparire dalla nostra vita ciò che è tipico del bambino.

La prima qualità del Cristiano Adulto è la maturità spirituale che lo rende Fermo!

Purtroppo vi sono molti Cristiani "bambini e instabili" (Ebr. 5/12) che somigliano a dei ciechi!

L'Apostolo Pietro era un buon Cristiano, ma la sua mentalità aveva bisogno ancora di cambiare. Troppi Cristiani di oggi sono lesti ad accusare il diavolo, mentre farebbero meglio a battersi il petto con un "sonoro mea culpa".

La vita e il carattere di molti NON sono cambiati realmente: l'espressione "Cristo-Signore" è teorica e ipocrita sulla bocca di tanti Figli di Dio!

Troppi Cristiani sono dei "falliti spirituali" e non riescono a cambiare niente, mentre predicano il cambiamento agli altri!

Cristiani falliti sono coloro che, pur Nati di Nuovo, vivono una sorta di Vecchia Vita, e dicono; "non posso farci niente, non riesco"!

Cristiani falliti perché hanno fallito lo scopo della loro Conversione e sono dominati dalle cose che hanno!

Il Vangelo è un'arma per il rinnovamento della società, ma non rinnova la loro vita!

Con quale coraggio si può predicare che Crediamo nel Vangelo, se poi non lo mettiamo in pratica nella nostra stessa vita? Come pensare di convincere la gente a cambiare, se poi noi medesimi non cambiamo la nostra vita "puzza di stantio"?

Cristiani Falliti sono i Credenti-Increduli che, mentre predicano la fede, non la vivono e si meravigliano quando qualcuno lo fa!

Cristiani Falliti sono tutti coloro che hanno paura del domani, e accumulano per non soffrire penuria e assicurarsi l'abbondanza!

Conosco molti Cristiani che, mentre predicano la Vita Eterna, hanno paura di morire!

Falliti! Falliti anche perché sono pronti a "scaricare sul tappeto" una valanga di scuse: molti sono schiavi delle scuse!

Cari Cristiani Falliti, non pensate che sia impossibile superare le vostre paure, perché Dio ha promesso di farci più che vincitori. La Bibbia riporta di molti Cristiani TRIONFANTI che un tempo erano stati dei “falliti”...

Adamo inventò una scusa quando Dio lo interpellò per il peccato! Anche Eva fece lo stesso!

Mosè, il grande Mosè, trovò molte scuse davanti a Dio quando fu chiamato a liberare Israele dall’Egitto: quando esaurì le scuse, Mosè ubbidì.

- SONO FINITE LE TUE SCUSE? -

Aaronne trovò delle scuse quando Mosè lo interpellò intorno al Vitello d’oro che aveva forgiato: “ho messo l’oro nel fuoco e ne è uscito un vitello!” Es. 32/23 (Che coraggio!)

Molti Cristiani sono falliti perché schiavi, delle loro vecchie abitudini religiose e/o morali.

Falliti! Falliti perché incapaci di rinnovarsi!

Molti Cristiani sono falliti perché incapaci di rinunciare alle proprie scelte!

Falliti! Falliti perché schiavi della propria volontà e dei desideri piacevoli che soddisfano il loro IO!

«Scegli Tu per me i miei amici,
la mia malattia o la mia salute;
scegli Tu la cura che devo avere per me,
la mia povertà o il mio benessere.
Non sia mia, non sia mia la scelta
in cose grandi o piccole.
Sii Tu la mia guida, la mia forza,
la mia saggezza e il mio tutto.
Scegli Tu, o Dio, scegli Tu per me!» *Horatius Bonar*

«Tutto ciò che Lui vuole che tu sia;
niente altro Lo soddisferà.
Non solo una parte,
ma tutto il cuore,
tutto ciò che Lui vuole che tu sia» *I. Muller*

«Essere come Gesù, essere come Gesù,
tutto ciò che chiedo: essere come Lui.
Per tutto il cammino della vita,
da questa terra alla gloria;
tutto ciò che chiedo: essere come Lui» *I.C. Wesley*

Potremmo sottoscrivere queste parole scritte da grandi uomini di Dio?

Dio non vuole Cristiani Falliti! Dio non vuole Cristiani al dieci per cento!

Dio vuole conquistatori di anime, uomini d'azione spirituale, uomini che piangono per un mondo perduto, uomini che perseverino fino alla piena riuscita dello scopo!

Dio vuole uomini che credono nella Sua onnipotenza e non si fermino davanti a niente.

Ahime!, spesso, invece, le Chiese Locali annoverano “Cristiani STRANI e CARNALI”,
Cristiani FRUSTRATI, CRISTIANI INFELICI!

Che tipo di Cristiano sei Tu? Vivi una vita esuberante nel Signore? (Gv. 10/10)

Sei uno di quei pochi che dicono con certezza: “Io posso tutto in Colui che mi fortifica” (Fil. 4/13), o sei di coloro che sono sempre perdenti nelle varie battaglie spirituali? I desideri del Signor Gesù, sono i tuoi desideri?

Gli scopi di Gesù, sono i tuoi scopi? Quali sono le tue ambizioni?

- I SUOI DESIDERI, SONO ORDINI PER TE? -

1^a Sam. 17/4-7 «or dal campo dei Filistei uscì come campione un guerriero per nome Goliath, alto sei cubiti e un palmo (mt. 3 e cm. 25!)... con in testa un elmo di rame e una corazza a squame dal peso di cinquemila sicli di rame (82 Kg!)... l'asta della lancia era come un subbio di tessitore; la punta della sua lancia pesava 600 sicli di ferro (Kg. 9,9!) ...»

1^a Sam. 17/42 «quando il filisteo ebbe scorto Davide, lo dispreggiò, perch'egli non era che un giovinetto biondo e di bell'aspetto. Il filisteo disse a Davide: “son io un cane che tu vieni contro a me col bastone?” E il filisteo maledisse Davide in nome dei suoi dei; e il filisteo disse a Davide : “vieni qua ch'io dia la tua carne agli uccelli del cielo e alle bestie dei campi!”

Allora Davide rispose al filisteo: “tu vieni a me con la spada, con la lancia e col giavellotto; ma io vengo a te nel nome dell'Eterno degli eserciti...

Oggi l'Eterno ti darà nelle mie mani, e io ti abatterò, ti taglierò la testa e darò oggi stesso i cadaveri dell'esercito dei filistei agli uccelli del cielo e alle fiere della terra; e tutta la terra riconoscerà che vi è un Dio in Israele, e tutta questa moltitudine riconoscerà che l'Eterno non salva per mezzo di spada né per mezzo di lancia; poiché l'esito della battaglia dipende dall'Eterno, ed Egli vi darà nelle nostre mani”

... mise la mano nella sacchetta, ne cavò una pietra, la lanciò con la fionda, e colpì il filisteo nella fronte; la pietra gli si conficcò nella fronte, ed egli cadde...»

Davide era UN VERO CREDENTE: non aveva paura, pur essendo ancora un ragazzo.

Egli aveva delle certezze: sapeva che Dio “gli avrebbe dato il gigante”. Infatti, non fu la sua bravura nell'adoperare la fionda e né la potenza del suo lancio a “conficcare la

piccola pietra nella fronte del gigante”, ma la potenza di Dio che agiva per la fede di Davide (La pallottola di un fucile si “conficca”, non la pietruzza di una fionda!)
Eco un credente Vero: Davide non era un credente fallito.

- L'esito della battaglia dipende dall'Eterno!-

- Es. 8:19 -

I Tempi della Discussione

La profezia riguardante “gli ultimi tempi” annunciava che gli uomini sarebbero stati, tra l'altro, caratterizzati dalla DISUBBIDIENZA--- ed è così!

II^a Tim. 3/1-6 «or sappi questo, gli negli ultimi giorni, verranno dei tempi difficili; perché gli uomini saranno egoisti, amanti del danaro, vanagloriosi, superbi, bestemmiatori, DISUBBIDIENTI!... Anche costoro SCHIVA... »

I tempi di oggi sono caratterizzati da uno “spirito polemico e contenzioso”: ire e contese sono “all'ordine del giorno” più che mai!

Oggi si vuole discutere tutto: “e chi sei tu?”, si replica a qualsiasi ordine o esortazione.

Opinioni, emozioni e sentimentalismi sono le cose che oggi predominano a tal punto di mettere da parte persino la Parola di Dio: “beh, io la penso così!, questa è la mia opinione!, io mi sento che...” si dice!

I^a Tim. 6/3-5 «... dispute di parole..»

Fil. 2/14-15 «... mormorii e dispute...»

Queste cose sono molto frequenti: rappresentano una “costante” di oggi!

II^a Tim. 2/14 «Ricorda loro queste cose, scongiurandoli nel cospetto di Dio che non facciano dispute di parole, che a nulla servono e SOVERTONO la fede di chi la ascolta»!

Ci sono troppi CRISTIANI SOVERTITORI, credenti che non intendono sottomettersi alle autorità per nessun motivo: CRISTIANI FOCOSI E GUERRAFONDAI, che non amano la pace perché “navigano bene solo in acque turbolenti e tempestose”!

L'Umiltà è diventata una qualità così tanto rara che a volte ci vorrebbe una sorta di cannocchiale per scovarla!

mentre è una peculiarità del DISCEPOLO il dire sempre “sì” e mai “se”, oggi la maggior parte dei Cristiani sono “discepoli del SE” e del “NO”!

Rm. 14/1 «non per discutere opinioni... »

Mtt.12/18 «ecco il mio servo, non contenderà»

II^a Tim. 2/24 «il servo del Signore non deve contendere»

Gc. 3/14-15 «ma se avete nel cuore vostro... uno spirito di contenzione, non vi gloriare.... Questa non è la sapienza che scende dall'alto, anzi ella è terrena, carnale e diabolica».

Gc. 3/16 «poiché dove sono invidia e contenzione, quivi è disordine ed ogni male azione»

L'uomo di oggi è polemico, animato da sentimenti di rivalità e arrivismo: ecco perché spesso le Chiese Locali non hanno una buona reputazione presso gli inconvertiti. Tutto questo è una caratteristica della carnalità e certo non è in sintonia con la Parola di Dio.

Se, poi, ci soffermiamo a considerare l'Umiltà come una "cosa di Cuore" (Mtt.11/29) e come la Virtù da cercare (Sal. 2/3), come un Vestito da indossare (I^aPie.5/5)...allora ci ritroviamo veramente molto lontani dal MODELLO BIBLICO!

Diritti e Doveri:

Al principio del capitolo accennavo al fatto che Dio ci mette davanti Diritti e Doveri e che questi sono "come le due facce della stessa medaglia".

Ef. 6/13 «prendete la COMPLETA ARMATURA DI DIO...»

Sì, ci vuole un grande coraggio e tutte le armi di Dio per resistere alla tentazione di "lasciar perdere": pare che le cose si complichino e che tutto questo "puntualizzare" "ci tolga l'aria"!

Giob. 34/12 «No, di certo Iddio NON commette ingiustizie! L'Onnipotente NON perverte il diritto»

Sal. 92/15 «L'Eterno è giusto, e non v'è ingiustizia in Lui»

Rm. 9/14 «v'è forse ingiustizia in Dio? Così non sia!»

Uno dei tre attributi INTIMI di Dio è: "Dio è Giusto".

Nella Sua giustizia perfetta Egli non può trattare allo stesso modo il giusto e l'ingiusto, l'innocente e il colpevole.

Deut. 32/4 «Dio è giusto»

Sal 7/11 «Iddio è un giusto giudice»

Sal. 145/17 «l'Eterno NON terrà il colpevole per innocente»

Dn:9/14- <Dio è giusto in TUTTO quello che ha fatto>

Es.20/7- <L'Eterno NON terrà il colpevole per innocente> (Es:34/7;Nah.1/3)

Mi pare chiaro e ovvio che dove c'è una legge ne scaturiscano Diritti e Doveri: elencherò i Diritti e Doveri dei membri della Chiesa, evidenziando a parte anche quelli dei Conduttori.

1. Diritti e Doveri di ogni membro Battezzato

A) *Diritti:*

- 1) Partecipare ai Simboli (se in Comunione)
- 2) Partecipare ai Compiti (se in Comunione)
- 3) Partecipare alla Disciplina!

B) *Doveri:*

- 1) Partecipare ATTIVAMENTE ad OGNI INCONTRO (tranne per gravi motivi) e Ripieno di Spirito Santo
- 2) Sottomissione

- 3) Svolgere diligentemente i compiti
- 4) disponibilità per OGNI bisogno della Chiesa
- 5) Favorire il Progresso della Chiesa
- 6) Onorare la Chiesa
- 7) Accettare umilmente la Disciplina

2. Diritti e Doveri dei Conduttori

A) Diritti:

- 1) Essere assecondato e ubbidito (tranne che nelle eresie, se accadesse!)
- 2) Deliberare ASSIEME agli altri Conduttori
- 3) Essere onorato
- 4) Essere incoraggiato e godere delle intercessioni
- 5) Essere accusato e disciplinato SOLO dai Conduttori o dalla Chiesa intera.

B) Doveri:

- 1) Insegnare e formare in vari modi
- 2) Essere un ESEMPIO in tutto (un Campione!)
- 3) Svolgere la cura Pastorale nella guida della Chiesa
- 4) Essere umile, mansueto e consacrato più di tutti
- 5) Applicare la Disciplina per il recupero dei "falliti"
(la Disciplina serve a proteggere la Chiesa)

Andiamo avanti e non ci spaventiamo!

Gios. 1/6,9 «Sii forte e fatti animo... non ti spaventare e non ti sgomentare, perché l'Eterno il tuo Dio sarà con te...»

Gn. 4/6-7 «e l'Eterno disse a Caino: "perché sei tu irritato?, e perché hai il volto abbattuto? SE FAI BENE non rialzerai tu il volto? ma SE FAI MALE, il peccato sta spiandoti alla porta, e i suoi desideri sono volti a te; ma TU LO DEVI DOMINARE!"»

E' in nostro potere di fare il bene e il male: tutta la Bibbia sottolinea che il bene e il male sono UNA SCELTA dell'uomo.

Sal. 34/14 «dipartiti dal male e fai il bene»

Deut. 30/15 «ti pongo dinanzi il bene e il male»

Pv. 1/16 «i loro piedi corrono al male»

Rm. 7/21 «il male si trova in me»

Rm. 3/10-18 «non v'è alcuno che pratici la bontà»

Dal momento che Dio è Giusto, è ovvio che Egli debba dare la giusta paga per il nostro operare.

Egli è un giusto giudice, dunque darà la giusta retribuzione: "Egli è il Rimuneratore di quelli che lo Cercano" (Ebr. 11/6)

Se da una parte è vero che nessuno merita la Vita Eterna nel paradiso eterno e celeste di Dio, è altresì vero che Dio è pronto a premiare coloro che, avendo realizzato la salvezza

per grazia, ora Lo servano fedelmente: ogni buon lavoro merita la sua giusta ricompensa!

Deut. 28/1-68 «SE TU UBBIDISCI diligentemente alla voce dell'Eterno, del tuo Dio, avendo cura di mettere in pratica tutti i Suoi comandamenti che oggi ti do, avverrà che l'Eterno, il tuo Dio, TI RENDERÀ ECCELSO...;
...MA SE NON UBBIDISCI alla voce dell'Eterno, del tuo Dio, SE NON HAI CURA di mettere in pratica TUTTI i Suoi Comandamenti e TUTTE le Sue leggi che oggi ti do, avvera che TUTTE QUESTE MALEDIZIONI VERRANNO SU TE e si compiranno per te: SARAI MALEDETTO...»

Deut. 28/18-29 «Non siavi tra voi uomo o donna o famiglia o tribù che volga oggi il cuore lungi dall'Eterno, ch'è il nostro Dio,... e non avvenga che alcuno, dopo aver udito la parola di questo giuramento, si lusinghi in cuor suo dicendo: "avrò pace, anche se camminerò secondo la caparbia del mio cuore;...
in tal caso l'Ira dell'Eterno e la Sua Gelosia si infiammeranno contro quell'uomo, tutte le maledizioni scritte su questo libro si poseranno su lui, e L'ETERNO CANCELLERÀ IL NOME DI LUI DI SOTTO IL CIELO...
... perché l'Eterno ha Egli trattato così questo paese?, perché l'ardore di questa grande ira? E si risponderà: "PERCHÉ HANNO ABBANDONATO L'ETERNO...»

Mi pare giusto che Dio dia una ricompensa in base a ciò che uno ha operato, o male o bene.

Chi assolve ai suoi doveri, è giusto che sia benedetto e premiato... e chi non lo fa è giusto che paghi: se così non fosse sarebbe una grande ingiustizia!

Gal. 6/7 «quel che l'uomo avrà seminato, quello pure mieterà»

Certo! Il bene a chi il bene e il male a chi il male: se anche Dio desse il bene a chi ha fatto il male, non Lo riterremmo ingiusto?

Chi fa il suo dovere, è giusto che realizzi i suoi diritti... ma chi non fa il suo dovere, perde i suoi diritti!

Siano rese grazie al Signore, perché Egli ha stabilito una SALVEZZA PER GRAZIA, ETERNA NEI CIELI, NON condizionata da ciò che facciamo o non facciamo: se così non fosse nessuno sarebbe salvato, poiché nessuno assolve ai propri doveri come dovrebbe!

Rom. 8/29-30 «Quelli che ha pre-conosciuti... li ha pure glorificati»

Rom. 8/38-39 «... né morte, né vita, né angeli, né principati, né cose presenti... potranno separarci dall'Amore di Dio...»

Ef. 2/4 «Dio, che è ricco in misericordia,... ci ha vivificati con Cristo... e ci ha risuscitati con Lui e CON LUI CI HA FATTI SEDERE NEI LUOGHI CELESTI IN CRISTO»

Ef. 2/8-9 «... siete stati salvati... ciò NON viene da voi; è il dono di Dio. Non è in virtù di opere...»

Purtroppo, il fatto di aver già realizzato una salvezza eterna, senza che ci sia alcuna possibilità di esserne mai più PRIVATI, induce molti cristiani a pensare che “possono fare quel a loro pare meglio”!

No! Non è così! E' vero che la salvezza è per Grazia, mediante la fede, ma è anche vero che LA BENEDIZIONE È PER OPERE, quelli che Lui ha preparate affinché le pratichiamo ubbidendo alla Sua Parola!

Chi vuole essere felice nel cielo si deve convertire al Vangelo, ma se vuole essere felice anche sulla terra deve ubbidire al Vangelo: la Salvezza eterne nel paradiso Celeste NON dà a nessuno il diritto di disubbidire a Dio rifuggendo i propri doveri.

Conosco molti SALVATI INFELICI: hanno pensato che, ormai salvati per l'Opera di Cristo, non avevano il dovere di operare in ubbidienza a Cristo e in ottemperanza ai doveri che la Sua Parola ci convince!

- La salvezza è il FRUTTO DELL' UBBIDIENZA DI CRISTO -
- La Benedizione e la Felicità Terrena sono il FRUTTO
DELLA TUA UBBIDIENZA A CRISTO -

Gal. 6/7 «Non vi ingannate; non si può beffarsi di Dio; poiché quello che l'uomo avrà seminato, quello pure mieterà»

- CHI NON COMPIE I SUOI DOVERI, SAPPIA CHE NON REALIZZERÀ I SUOI DIRITTI! -
- GRAZIE A DIO, QUESTO VALE SOLO PER QUESTA TERRA !-